

il treno che doveva partire poco dopo le 8 ant. per Alessandria, partì invece alle 9,10: sapete perchè? perchè non era giunto il treno di Alessandria che per disposizione di orario deve incrociare ad Acqui: con un po' di iniziativa e di buona volontà avrebbero potuto incrociare comodamente a Cassine, ma fu risposto a qualcuno che Strevi non riceveva perchè la stazione era ingombra, quasi che il binario di corsa su cui passò il treno Alessandria-Acqui non potesse anche servire per il treno precedente in senso inverso, quando il primo si fosse fermato a Cassine.

Così si stanca chi viaggia e si tenta di indurre a scioperare il personale viaggiante per fare gli interessi dei grandi speculatori cui l'onestà del Comm. Bianchi ha frenato gli appetiti.

Noi speriamo in un ravvedimento che sarà tanto più sollecito quanto più inesorabili e severi saranno i provvedimenti contro chi, per interesse o per ignavia viene meno ai propri doveri. Ed a chi viaggia incombe un dovere: quello di ragguagliare il Governo su tutti quegli inconvenienti che rivestono una qualche gravità e sulle cause che vi hanno dato origine; ma i reclami siano fatti direttamente al Ministero e con tutta serietà: la Direzione Generale potrà così farsi un concetto proprio e sicuro e prenderà i provvedimenti che valgono a far cessare uno stato di cose che non ha nome e che è solo possibile in Italia dove si chiacchiera molto, troppo anzi, ma si agisce troppo lentamente.

Occorre energia per parte di tutti e che i responsabili siano denunciati senza pietà perchè essi sono pessimi cittadini e funzionari fedifraghi. Dopo tutto ci avrà guadagnato anche la moralità pubblica.

Chi può fare e come si fanno le denunce di sospetti di frodi nel vino.

L'art. 7 della legge 11 luglio 1904 n. 388 dice: « Le associazioni di viticoltori, di produttori o di commercianti di vini, le cooperative di consumo e di produzione, i circoli enofili, i comizi e sindacati agrari, possono, se legalmente costituiti, far prelevare campioni di vino presso chiunque ne faccia vendita o commercio, sempre quando vi siano fondati indizi che il vino non sia genuino, a mezzo degli agenti governativi indicati nell'art. 6. »

Gli uffici incaricati dell'applicazione della legge, ed ai quali quindi le associazioni vinicole e le cantine sociali (queste sono cooperative di produzione contemplate quindi tra quelle che hanno i diritti offerti dall'art. 7 sopra ricordato purchè legalmente costituite) sono per la nostra regione i seguenti:

per la provincia di Cuneo — la R. Scuola di viticoltura e di enologia di Alba;

per la provincia di Torino — la R. Stazione chimico agraria di Torino;

per la provincia di Alessandria:

Nel circondario di ALESSANDRIA, ASTI, CASALE, NOVI, TORTONA — la R. Stazione enologica di Asti;

Nel circondario di ACQUI — la R. Cattedra di viticoltura e di enologia di Acqui;

per la provincia di Novara — la R. Stazione enologica di Asti;

per la provincia di Pavia — la R. Scuola di agricoltura di Voghera.

Quando la cantina sociale, il comizio o il consorzio agrario, la società abbasospetti di frodi, scrivasi senz'altro in carta libera una lettera all'ufficio della regione sopra indicato, di questo genere:

All' Ill. mo sig. Direttore della . . .

Valendoci della facoltà concessa dall'art. 7 della legge 11 luglio 1904 la ns. società prega V. S. Ill. ma di voler far prelevare campioni di vino per l'esame nei riguardi dell'anzidetta legge presso il Sig. . . . che ha cantina in . . . via . . . n° . . . Si ha ragione di ritenere che . . . (e qui i motivi per quali si sospetta la contravvenzione alla legge).

Con profondo ossequio

Dev. mo

IL PRESIDENTE

Nessuna responsabilità assumono le associazioni, nè personalmente il firmatario della lettera, nel compiere questo ufficio che potrà parere penoso o poco bello, ma che è doveroso e utile per tutti.

L'autorità richiesta provvede nel termine non maggiore di 3 giorni od anche immediatamente se vi sia urgenza. È l'art. 13 alinea 2° del regolamento 5 agosto 1905 che lo dice.

R. Camera di Commercio e d'Arti DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Marchio di Fabbrica della Ditta « Croce Giovanni e C. » corrente in Nizza Monferrato.

Ad opportuna norma di quanti potessero avervi interesse, si rende di pubblica ragione che venne depositato, presso questi Uffici, il marchio di fabbrica stato adottato dalla Ditta « Croce Giovanni e C. » corrente in Nizza Monferrato, per contraddistinguere la sua specialità vino chinato e ciò a sensi degli articoli 8 della legge 30 agosto 1868, n. 4577 e 22 del Regolamento 7 febbraio 1869, n. 4680.

×

Facilitazioni concesse dalla Società Veneziana di Navigazione ai Commessi viaggiatori e pel trasporto di campioni e di partite di merce di prova.

La Società Veneziana di Navigazione a vapore esercente la linea Venezia-Calcutta, che, come è noto, muove mensilmente da Venezia, toccando Ancona, Bari, Brindisi, Catania e facoltativamente altre parti del Mediterraneo, del Mar Rosso e dell'Oriente, nell'intento di dare maggiore incremento all'esportazione coi

suoi piroscafi dei prodotti nazionali sulla piazza di Calcutta, è venuta nella determinazione di accordare il trasporto gratuito ai campionari ed anche a partite di prova di merce spedita per esperimento purchè si tratti di articoli non ancora esportati dall'Italia a Calcutta.

La Società predetta ha inoltre stabilito di accordare il viaggio gratuito da Venezia ed altri porti italiani toccati dalla linea precipitata ai Commessi viaggiatori di Case industriali importanti, prendendo a suo carico la tassa di passaggio del canale di Suez e facendo loro pagare il vitto in ragione di sole lire sei al giorno.

Per conseguire le facilitazioni di cui sopra gli interessati dovranno prendere direttamente accordi con la Società predetta.

×

Concorsi.

Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sono aperti i seguenti concorsi:

1. Al posto di segretario capo nel R. Istituto di studi commerciali in Roma;

2. Alle Cattedre di professore ordinario per la computisteria e ragioneria, per la geografia commerciale e coloniale e per la storia moderna contemporanea e storia del commercio ed a cattedre di professore straordinario di lingua francese, inglese e tedesca nel R. Istituto di studi commerciali in Roma.

Gli interessati possono rivolgersi, per schiarimenti, agli uffici di questa Camera.

Dagli Uffici Camerali il di 19 Dicembre 1906.

Il Presidente

C. MICHEL

Il Segretario-capo

Avv. Vittorio Manfredi.

I CACCIATORI A BANCHETTO

Domenica 23 corrente i cacciatori di questo Circondario si riunivano a banchetto nel nuovo salone-foyer del Politeama Garibaldi gentilmente concesso dai proprietari signori Papis, allo scopo anche di promuovere la promulgazione della legge unica sulla caccia.

Gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Buccelli e Brizzolesi, trattenuti a Roma, hanno aderito all'invito con lettere e telegrammi dichiarandosi disposti a sollecitare l'approvazione di tale progetto di legge.

Hanno pure fatta adesione le Società dei cacciatori di Alessandria e di Asti, l'Avv. Caranti Consigliere Provinciale, il Cav. Petrini di Spigno, i cacciatori di Bistagno e molti altri.

Il pranzo, inappuntabilmente ed elegantemente servito dal signor Cerutti, fu improntato alla massima cordialità ed allegria. Oltre ai molti acquiesi vi presero parte rappresentanti di Nizza, Alice Belcolle, Monastero Bormida, Ponti, Rivalta Bormida, Melazzo e Visone.

Il signor Novelli, iniziatore ed organizzatore di questo banchetto, dopo avere comunicate le lettere e tele-

grammi degli adesioni, propose un telegramma a S. E. il Ministro Cocco-Ortu onde venga sollecitata la approvazione del progetto di legge unica sulla caccia, già stato approvato dal Senato. Inoltre fece proposta di indire un'adunanza dei cacciatori della Provincia, scegliendo la sede di Alessandria per concertare i periodi di apertura e chiusura della caccia nella Provincia per 1907 e da presentare al Consiglio Provinciale, onde scongiurare il pericolo di deliberazioni strane come avvenne nel corrente anno.

Fra le acclamazioni e gli applausi dei invitati, propose l'invio di un telegramma al primo cacciatore d'Italia, a S. M. il Re, ed altro al decano dei cacciatori acquesi Conte Generale Chiabrera.

La lieta riunione, che durò dalle 12,30 alle 17, fu rallegrata da uno splendido grammofono Monark dell'armaiuolo signor Barbero.

×

S. E. Cocco-Ortu - Ministro Agricoltura Roma.

Cacciatori Circondario Acqui riuniti banchetto mandano E. V. cordiale saluto augurando sollecita approvazione Camera progetto Legge unica sulla caccia.

Novelli.

Presidente Società Cacciatori - Acqui.

Grato per il saluto gentile auguro prospere sorti codesto Sodalizio fidando possano appagarsi al più presto suoi voti.

Ministro E. Cocco.

S. E. Ministro Real Casa - Roma.

Cacciatori Circondario Acqui riuniti banchetto invocanti sollecita presentazione Camera progetto Legge unica sulla caccia mandano acclamanti riverente saluto al primo cacciatore d'Italia S. M. il Re.

Conte Kulczycki
Sotto-Prefetto

Sotto Prefetto - Acqui.

Per incarico di S. M. il Re prego riferire ai Cacciatori Circondario costì riuniti i Sovrani ringraziamenti per il gentile devoto saluto benevolmente gradito alla Maestà Sua.

Il Ministro
Ponzio Vaglia.

Conte Generale Chiabrera - Acqui.

Cacciatori Circondario Acqui riuniti banchetto mandano cordiale saluto auguri al valoroso soldato decano Cacciatori Acquesi.

Novelli.

Varietà

Un notabene per le Signore.

Facciamo una parentesi alla politica per occuparci brevemente di ciò che alle signore interessa in modo particolare. Vogliamo solo annunciare che si ripubblica per cura dell'Editore Ulrico Hoepli di Milano l'aristo-